

**IL CASO** Grazie alla Fondazione Antonveneta un sostegno alle donne che combattono il male

# Non smettere di piacerti, lotta per la vita

*L'Istituto oncologico offre alle pazienti parrucche e acconciatore contro gli effetti della chemioterapia*

**Federica Cappellato**

Ricominciare dalla testa. La conquista della salute perduta vista attraverso gli occhi di una ritrovata bellezza. La vita dopo il cancro si guarda allo specchio. E si piace. All'Istituto oncologico veneto l'hanno ribattezzato "Non smettere di piacerti": è un invito soprattutto, e per realizzare il Centro tumori del Busonera, grazie all'amorevole impegno dei volontari dell'Avo e all'aiuto economico della Fondazione Antonveneta, ha messo a disposizione dei suoi pazienti cento parrucche. Capelli ricci o lisci, lunghi e ondulati, corti e sbarazzini, biondi o rossi, castani, neri o brizzolati. A sistemare le acconciature è Simone, un giovane parrucchiere che la malattia l'ha conosciuta da vicino, e l'ha sconfitta. Ogni secondo lunedì del mese offre gratuitamente la sua professionalità alle donne in terapia che scelgono da un book la chioma più gradita. «La perdita dei capelli come effetto collaterale della chemio rappresenta uno dei momenti più delicati e ad alta vulnerabilità per il malato oncologico: è la visualizzazione - spiega Giuliana Buonamico, la volontaria Avo coordinatrice del progetto -, il "mettere in mostra" la propria condizione al mondo e soprattutto a se stessi. L'uso

della parrucca è spesso essenziale, può offrire una certa serenità estetica che a sua volta favorisce una serenità psicologica. Nasce così questa iniziativa che intende supportare i pazienti che affrontano il problema della caduta dei capelli in seguito a terapie aggressive e vogliono riassaporare il gusto dello star bene con la propria immagine».

Il prestito è gratuito e avviene al piano terra dell'ospedale, nel punto accoglienza gestito dai volontari. Il comodato d'uso dura un tempo medio di sei mesi, con l'impegno di riconsegnare il toupet in buono stato per renderlo utilizzabile, una volta sterilizzato, da altre persone. Per la richiesta delle parrucche per signora - su prenotazione anche parrucchini da uomo - è necessaria una fotocopia del documento d'identità e la firma dell'accordo per la restituzione. A vigilare sugli scambi è l'Avo presieduta da Francesco Zoppelli che, con i suoi uomini e donne di buona volontà in quotidiano servizio all'Istituto Tumori diretto da Pier Carlo Muzzio, si conferma prezioso raccordo tra la cura e l'umanizzazione della sanità. Ponendosi in ascolto delle paure e dei desideri più intimi di chi lotta contro il male, sfoderando una grinta che vince, in primo luogo, il pudore.



**L'INVITO** "Non smettere di piacerti", questo l'appello rivolto alle pazienti in cura all'Istituto oncologico veneto

